



CIRCOLO CULTURALE
"NAVARCA"
AIELLO

Aiello 19^a Festa delle Meridiane

Museo Civiltà Contadina del Friuli Imperiale

-Aula scolastica-

Domenica
28 aprile 2019-ore 10.30

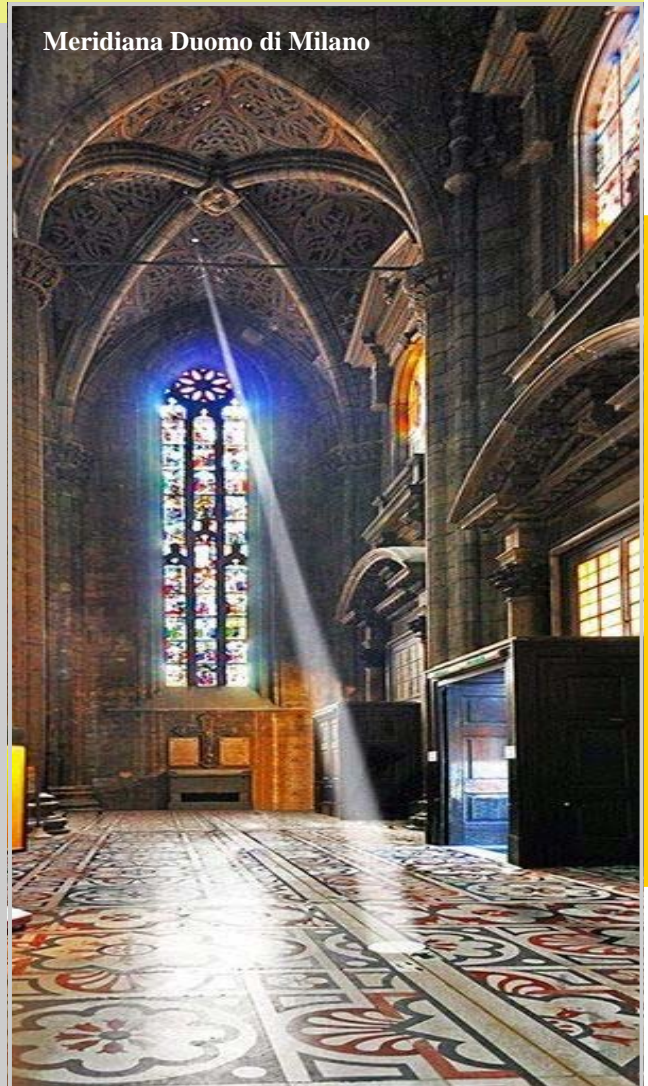
CONFERENZA

LA

TRAPPOLA

DEL

SOLE



Meridiana Duomo di Milano

Ore 10,30 Benvenuto

Relatori:

- Ore 10,40 Gnomonista **Giuseppe Di Donà** di Sospirolo (BL)
« Il foro gnomonico di Nicolò Cusano al Castello di Andraz »
- Ore 11,00 Gnomonista **Giorgio Mesturini** di Casale Monferrato (AL)
« Quando il Sole entra in chiesa »
- Ore 11,20 **Alceo Solari** Socio dell'Associazione Amici dell'Orologeria Pesarina
« Simbiosi storica fra Meridiane e Orologi »
- Ore 11,40 Gnomonista **Simone Bartolini** di Scandicci (FI)
« Simbolismi solari nelle chiese romaniche »

Con la collaborazione di



"PRO LOCO"
AIELLO-JOANNIS



COMUNE
AIELLO DEL FRIULI



Conferenza sul tema: "Simbiosi storica fra Meridiane e Orologi"

Nel quadro del partenariato per il progetto "La Valle del Tempo", domenica 28 aprile 2019 si è svolta ad Aiello del Friuli nelle sale del Museo della Civiltà Contadina, col supporto organizzativo dell'Associazione culturale Navarca (curatrice dell'annuale *Festa delle Meridiane*) la conferenza sul tema "Simbiosi storica fra Meridiane e Orologi".

Il relatore Alceo Solari, membro dell'*Associazione Amici dell'Orologeria Pesarina* e responsabile scientifico-culturale del progetto "La Valle del Tempo", ha ricordato come sin dalla preistoria l'uomo abbia avvertito il desiderio di misurare il passaggio del tempo, basandosi inizialmente su una suddivisione della giornata dall'alba al tramonto del sole. Le ore ineguali sono state usate per secoli in molte civiltà, dal Medio ed Estremo Oriente all'antica Grecia, all'antica Roma e, per una parte del Medio Evo, in molte altre aree d'Europa. Naturalmente, per lo spostarsi dell'alba e del tramonto, gli orologi dovevano essere rimessi a punto quotidianamente o almeno settimanalmente, con tutti i problemi connessi (usura, imprecisione). Se l'inizio del giorno era contato dalla mezz'ora dopo il tramonto, si aveva "l'ora italiana da campanile", utilizzata per tutto il Settecento in molte città italiane.

Tante le curiosità illustrate nell'incontro: ad esempio, la testimonianza dello storico Galvano Fiamma il quale, nel 1336, descriveva un orologio meccanico che dalla torre della chiesa di San Gottardo a Milano "suona le ore da uno a ventiquattro". Il quadrante era suddiviso in 24 parti orarie, contate da sera a sera, con l'alba e il tramonto che cadevano in diversi momenti della giornata. Questo sistema è definito come orario locale "italico" ad ore temporarie ineguali.

Quasi ovunque negli altri paesi europei si usava invece un altro sistema: il giorno era diviso in due periodi di 12 ore uguali, che iniziavano a mezzogiorno e a mezzanotte. È definito come sistema orario locale "oltramontano". L'orologio non necessitava di essere aggiustato quotidianamente o quasi, e bastava una meridiana per il suo periodico riallineamento.

Lo sviluppo della navigazione di lungo corso pose l'esigenza di misurare il tempo con notevole precisione, per consentire il calcolo della longitudine. A tal fine le principali città portuali, fra cui Trieste, si dotarono di sistemi coordinati Meridiana/Orologio da torre utilizzabili dai naviganti per regolare i cronometri di bordo al momento della partenza. Lo sviluppo delle ferrovie diede poi impulso all'armonizzazione degli orari negli ambiti nazionali e a livello continentale.

La conferenza è stata seguita da un nutrito e qualificato uditorio composto da studiosi e appassionati della materia provenienti, oltre che dal Friuli Venezia Giulia, da varie regioni italiane (Veneto, Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna) e dalla Spagna.

Ai partecipanti sono state distribuite copie del dépliant *Nel segno del Tempo*, che illustra congiuntamente gli aspetti d'interesse storico e turistico delle due località: Pesariis *patria degli orologi* e Aiello *paese delle Meridiane*.

